

RASSEGNA STAMPA SETTEMBRE 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA 25 settembre

PEDALINO

Sagra della vendemmia la festa è entrata nel vivo oggi e domani le novità

COMISO. "Sagra della Vendemmia – Sweet Pedalino", la 38esima edizione è servita. A tenerla a battesimo la compagnia "Gli amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi" in scena con la commedia brillante "Fumo negli occhi" di Faele e Romano, con la regia di Vito Cultrera. Questa sera, inizio alle 21 in piazza Gramsci, appuntamento con la degustazione "ra Mitilughia", proposta sia dolce sia salata. Poi, spazio alla musica con il tributo a Fabrizio De Andrè eseguito dalla formazione musicale Nuvola Rossa, con Dada Pubblicità Comiso main partner unico.

Domani si entra nel vivo della sagra. Alle 10 è prevista in piazza Gramsci la "Raccolta Mozziconi" a cura di Plastic Free. Nel pomeriggio, alle 19.30, si terrà l'inaugurazione ufficiale della 38ª Sagra della Vendemmia con la preghiera di benedizione impartita dal parroco dell'unica parrocchia di Pedalino, mons. Salvatore Burrafato. Seguiranno i saluti istituzionali e l'esibizione dei Tamburi Imperiali di Comiso. Dalle 20 saranno attivi gli stand con la degustazione di cuddireddi e mustata e la distribuzione di panini con salsiccia, mentre nell'area spettacoli si alterneranno intrattenimento musicale con il duo Odiens ed esibizioni di danza, curate dalle scuole del territorio e lo show degli Special Stars Dancing dei maestri Giuseppe Cassibba e Jessica Malandrino e della Dance School Academy Evolution di Comiso del maestro Giovanni Perone. Alle 22 spazio al cabaret con Andrea Barone e, alle 23.30, musica in piazza Gramsci con dj Sandro Leggio e la voce di Seba Fazzina nello spettacolo "Brividi forti", con main partner unico "Logos servizi per lo sviluppo" di Comiso.

Domenica il gran finale, di mattina spazio ai gruppi folkloristici, la banda "Gioacchino Rossini" diretta dal maestro Gianfilippo Pollicita, la benedizione dell'uva impartita dal vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa, il pranzo all'aia e nel pomeriggio la pigiatura dell'uva e "a rata o cuonzo".

ANTONELLO LAURETTA



Il gruppo folcloristico della Sagra della Vendemmia-Sweet Pedalino

Burqa, niqab e no a corsi di italiano scattano multe da 200 a 1.000 euro

SCUOLA. L'allontanamento dalla famiglia cancellato su input del Colle, che ora attende il testo



VALENTINA RONCATI

ROMA. Non si può andare a scuola con il burqa né con il niqab. E nemmeno con la mascherina chirurgica, se non si è ammalati: d'ora in poi chi viola questo divieto è punito con la sanzione che va da 200 a 1.000 euro e se chi ha il volto coperto è minore la multa si applica ai genitori. Al tempo stesso, se un ragazzo non sa l'italiano e questo può pregiudicare la sua integrazione con i compagni e il rendimento a scuola, ed anche la famiglia non conosce l'italiano, quest'ultima è obbligata alla frequenza di un corso gratuito di italiano: se non frequenta, si viene multati con una sanzione da 200 a 1.000 euro.

Sono le due principali novità previste dal tanto discusso decreto approvato ieri dal Cdm. Assieme a quella che introduce il tetto nelle classi: gli studenti che non hanno cittadinanza italiana e che non hanno un sufficiente background scolastico, non devono essere più del 30% del totale degli alunni di ciascuna classe.

In atto sono 34mila le classi che hanno un numero di stranieri che supera il 30% e gli studi certificano che i ragazzi stranieri di prima generazione hanno un anno in meno di preparazione sulla lingua italiana. Nella scuola primaria, il nuovo criterio riguarda gli alunni con cittadinanza non italiana che non siano nati in Italia o che non abbiano frequentato almeno due anni di scuola dell'infanzia. Nella scuola secondaria, invece, la misura riguarda gli studenti che non abbiano frequentato con esito positivo almeno tre anni di scuola. «Il nostro obiettivo è mettere al centro la lingua italiana come grande strumento di integrazione», ha chiarito il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che ai giornalisti che gli hanno fatto notare che era circolata una bozza del provvedimento che prevedeva di togliere i figli ai genitori che si ostinavano a non voler imparare l'italiano, ha risposto che quel testo «è stato diffuso da qualcuno dell'opposizione».

Il testo finale del decreto sembra andare nella direzione di volere stemperare le polemiche e rassicurare il Quirinale, soprattutto sui due punti principali. Le nuove misure, inoltre, tengono conto delle situazioni in cui non è possibile rispettare il tetto del 30% e per questo vengono introdotte una serie di deroghe: dal domicilio dello studente alle comprovate esigenze familiari. Per le scuole che non riescano a rispettare il limite del 30% è istituito uno specifico fondo, con una dotazione di 17,5 milioni per il potenziamento della lingua italiana. Per tutto questo viene valorizzato il ruolo di coordinamento degli Uffici scolastici provinciali rispetto alle scuole del territorio. «Conoscere l'italiano significa integrarsi, nulla a che vedere con vecchie circolari, che erano solo raccomandazioni, non avevano valore cogente come la legge, non erano vincolanti, equivalevano ad una raccomandazione» e quindi spesso non erano applicate, ha detto Valditara a chi ha ricordato le circolari emanate anche dall'ex capo dello Stato in qualità, allora, di ministro dell'Istruzione.

Il decreto prevede, tra le altre misure, altri 8 milioni in due anni per il Fondo permanente per il contrasto al cyberbullismo, altri 21 milioni annui per interventi che garantiscono la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo alle famiglie meno abbienti, alzando l'Isee per i beneficiari da 30 a 40mila euro, 70 milioni per i docenti tutor mentre il Pei, il piano educativo personalizzato, adottato a inizio ciclo di studi, deve essere aggiornato solo se intervengono elementi nuovi.

Ora al Quirinale il testo sarà come sempre valutato con attenzione: la stella polare rimane l'articolo 34 della Costituzione, quello secondo cui «la scuola è aperta a tutti», citato da Sergio Mattarella lunedì all'inaugurazione dell'anno scolastico ad Amatrice. E, malgrado la smentita di Valditara, varie fonti di governo confermano che la norma sull'allontanamento dei minori dalle famiglie c'era ed è stata depennata prima della riunione del Cdm su spinta del Quirinale ma anche su sollecitazione di alcuni settori del governo, in particolare di Fi.

Le norme previste nel decreto scuola

Divieto velo integrale

- Vietato **partecipare ad attività scolastiche con il volto coperto**
- Sanzioni da **200 euro a 1.000 euro** che, quando la violazione è commessa da un minore, si applica al genitore

Tetto studenti stranieri

Nella **scuola primaria** non deve superare il **30%** nelle classi prime:

- Il numero degli alunni **con cittadinanza non italiana o che non sono nati in Italia**
- O che non hanno frequentato almeno due anni di **scuola dell'infanzia**

Nelle **scuole secondarie di primo e secondo grado** il tetto del **30%** nelle classi prime riguarda

- gli studenti con **cittadinanza non italiana che non hanno frequentato con esito positivo**, per almeno tre anni scolastici, **il sistema nazionale di istruzione**

Minore via dalla famiglia se i genitori non studiano l'italiano

- Sono previsti **corsi gratuiti di lingua italiana** per il nucleo familiare segnalato dalla scuola che non conosce la lingua
- In caso di mancata osservanza si attua il **collocamento fuori famiglia**

Potenziamento competenze linguistiche

- Stanziati **17,5 milioni** per le scuole in cui **non sia possibile assicurare il rispetto del tetto del 30%**
- Le risorse servono per finanziare **attività extracurricolari** di insegnamento della lingua italiana

Sviluppo dei servizi digitali

14 milioni di euro per il biennio 2026-27 per favorire la semplificazione e l'innovazione dei servizi amministrativi

Gli istituti assumono il nome di 'licei'

- Gli istituti tecnici assumono la denominazione di **"licei tecnologici"** e gli istituti professionali verranno chiamati **"licei professionali"**
- Per la filiera tecnologico professionale, sono stanziati **20 milioni di euro** per l'anno in corso e **10 milioni di euro per il 2027**

WITHUB

I DUBBI DEL GIURISTA SU DIVIETI E "TETTO"

«Perplessità» sotto il profilo della costituzionalità, a cominciare dal «primo problema che è quello» del burqa e del niqab e della «multa fino a mille euro per i genitori». È il giudizio sulla bozza del decreto scuola che arriva da Alfonso Celotto, ordinario di Diritto costituzionale all'Università Roma Tre. Per il giurista, sul nodo legato al divieto di utilizzabilità nelle aule scolastiche della veste che copre interamente il corpo e il volto, si apre un «enorme problema di reciprocità». «In genere gli ordinamenti legislativi occidentali, democratici, si basano su principi più liberali». Noi «riconosciamo a ciascuno di entrare, per quanto possibile, con i suoi diritti», aggiunge il giurista, ricordando che questo approccio ha «portato a conflitti anche grandi, per esempio, in Canada e nel Regno Unito, con gli indiani Sikh che non volevano portare il cappello da guardia della Regina o le hostess della compagnia canadese che non volevano portare la divisa per ragioni religiose».
Siamo quindi in presenza di «un punto molto, molto delicato» che andrà valutato anche rispetto a profili di costituzionalità e, in particolare, «agli articoli 3 e 8 della Carta» in tema del principio fondamentale di uguaglianza e pari dignità di tutte le persone e della pari libertà di tutte le confessioni religiose. Altro tema quello del tetto di presenza dei minori nelle classi. «Anche lì si tratta di capire come interpretare questo 30%, perché non deve diventare un limite» afferma Celotto, «ma casomai un'opportunità».

LE "PAGELLE" IN BASE ALLE PROVE INVALSI

Stranieri indietro alle elementari, meglio alle medie

ROMA. Le difficoltà di comprensione del testo degli studenti stranieri - una delle "molle" che hanno portato al varo del decreto sulla scuola - si concentrano soprattutto nei primi anni di scolarizzazione e riguardano in misura preponderante gli alunni di prima generazione, ossia coloro che sono nati all'estero da genitori stranieri. Emerge dai dati dell'ultimo rapporto Invalsi 2026 rielaborati da Skuola.net.

Già al secondo anno della scuola primaria, a parità di contesto socio-economico, i bambini di prima generazione accumulano uno svantaggio di -19,1 punti percentuali in italiano rispetto ai compagni di origine italiana, mentre per le seconde generazioni, ossia i nati in Italia da genitori stranieri, la distanza si ferma a -14,6 punti. Al termine della quinta primaria si assiste, però, a una prima sensibile riduzione dello scarto, con gli stranieri nati in Italia che riducono il proprio svantaggio a -9,3 punti percentuali. Una volta ammessi all'esame di Stato di terza media, le percentuali di successo finale si livellano quasi completamente, con il 99,9% di diplomati tra gli italiani e il 99,6% tra i non italiani (che sale al 99,7% per i nati in Italia).

Ma il vero momento di selezione e difficoltà per gli studenti con background migratorio è sicuramente il passaggio dalle medie alle superiori. I dati ministeriali sugli scrutini del secondo ciclo evidenziano uno scarto significativo nei tassi di promozione e bocciatura tra gli alunni italiani e quelli non italiani: nel complesso, gli studenti italiani ammessi direttamente a giugno sono in media il 77,9%, mentre tra gli alunni con cittadinanza non italiana la quota di ammessi a giugno si ferma al 62,1%. I sospesi in giudizio, con debiti scolastici da recuperare durante l'estate, si attestano al 24% dei ragazzi non italiani a fronte del 17% degli italiani, mentre i bocciati direttamente a giugno sono il 13,9% tra gli stranieri rispetto al 5,1% degli italiani. Infine, dopo lo svolgimento degli scrutini integrativi di settembre, la percentuale definitiva di bocciatura tra gli studenti non italiani sale al 17,1%, rispetto al 6,4% registrato tra gli italiani.

Di nuovo, però, la rilevazione Invalsi 2026 offre una conferma straordinaria della capacità di recupero degli studenti che riescono a proseguire gli studi superiori. Se nei primi anni del percorso scolastico i divari linguistici in Italiano appaiono marcati, nel secondo ciclo si assiste a una vera e propria convergenza. Sia al secondo anno delle superiori che all'ultimo anno in vista della Maturità - i due momenti monitorati dalle Prove Invalsi - lo svantaggio nelle competenze di Italiano degli studenti di prima generazione scende drasticamente ad appena -8,3 punti rispetto ai nativi italiani, mentre per gli studenti di seconda generazione lo scarto si assottiglia a soli -6,9 punti.

V. R.



«Col tetto evitiamo le classi-ghetto all'Italia serve un governo di patrioti»

PREMIER A TUTTO CAMPO. Meloni "precetta" ministri e sottosegretari per la legge elettorale

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Il governo non è vero che vuole «cacciare i bambini stranieri», ma vuole evitare le «classi-ghetto» che non favoriscono l'integrazione. Giorgia Meloni chiude la festa del quotidiano Il Tempo e si dice «orgogliosa» che il Cdm abbia approvato il decreto legge che impone un tetto del 30% alle presenze di stranieri in classe, quelli che «non parlano l'italiano» e che non avrebbero possibilità di integrarsi se si ritrovassero tutti insieme. Poco prima di accendere il collegamento con palazzo Wedekind, Meloni, in una riunione del governo filata via liscia, con l'occasione di autorizzare la fiducia aveva avvertito i ministri: niente defezioni sulla legge elettorale, nel passaggio cruciale alla Camera, perché, se non passa, le conseguenze saranno inevitabili, è il senso delle sue parole già, peraltro, esplicitate in tv. Quindi «tutti presenti», sottosegretari compresi - che spesso, stando a lamentele arrivate già in passato fino al Cdm, latitano lasciando scoperti i lavori parlamentari. Unica eccezione per quelli alla Farnesina, che possono essere spesso impegnati in missione all'estero. Ma per tutti gli altri «la regola è stare a Roma».

Nemmeno al Tempo Meloni si sbilancia sulla data del voto, uno dei temi più gettonati nei capannelli in Transatlantico. Ma quando Daniele Capezzone, direttore del quotidiano, le chiede se non sia il caso, in vista della campagna elettorale, di spiegare che ogni voto dato a Roberto Vannacci sarebbe un voto sottratto al centrodestra, la premier si mostra sicura che «gli italiani hanno già chiaro» quale sia il voto utile. Quello cioè che possa garantire un bis di quel governo «dei patrioti» di cui ha bisogno l'Italia per continuare a «indicare la rotta» anche in Ue.

Meloni difende l'operato del suo governo in tema di migranti (l'Italia, ripete, «non è più il campo profughi d'Europa»), ma anche di sicurezza - a partire dal recupero delle periferie sul modello Caivano - e di tasse. «Le abbiamo tagliate e andremo avanti, forse non piace a chi ha sempre detto che sono bellissime...» ironizza la premier. Ma quando viene sollecitata a confermare che in Manovra ci sarà una riduzione dell'Irpef anche per i redditi sopra i 50mila euro, la premier la prende alla larga, ricordando che si tratta di una fascia di contribuenti che ha beneficiato anche di altre misure adottate finora. Ma non si sbilancia promettendo che la sforbiciata arriverà, perché ancora non c'è stato un confronto con gli alleati - e con Giancarlo Giorgetti - sui reali margini per la legge di Bilancio, anche alla luce della mancata uscita anticipata dalla procedura di infrazione Ue. Di sicuro, però, «per una patrimoniale bisognerà aspettare un governo diverso da questo, ammesso che arriverà...». Anche perché non c'è nemmeno un leader «vero» con cui potere fare un confronto tv in campagna elettorale.

Ulteriore affondo nei confronti delle opposizioni, «il tema del tetto agli studenti stranieri in classe è stato posto da ogni governo, compreso quello di Letta e quello giallorosso a guida Conte. La differenza è che loro le cose le hanno dette, noi le abbiamo fatte», rivendica Meloni, che definisce «spaventosa e incomprensibile l'opposizione alla norma» che vieta «burqa e niqab» in classe. «A scuola - insiste - si va a viso aperto. Mi stupisce che la sinistra non sia d'accordo. A una donna, o peggio a una bambina a cui viene imposto di nascondere il volto - è il ragionamento di Meloni - si stanno negando diritti fondamentali e l'integrazione di cui ci si riempie tanto la bocca». Unico avversario che viene ringraziato è Carlo Calenda che sul nucleare «ha mostrato che ci sono ancora politici che sulle questioni strategiche sanno andare un po' oltre gli steccati».



L'intervento in video collegamento della premier Giorgia Meloni alla festa del quotidiano Il Tempo nella sede storica di Palazzo Wedekind a Roma

LIBRO NEGAZIONISTA SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Affermazioni «negazioniste» sul cambiamento climatico in un libro distribuito nelle scuole. E' questa l'accusa che ha fatto esplodere la polemica in questi giorni a Belluno, dove gli studenti delle superiori si sono trovati tra le mani un manuale edito dal Comune dal titolo "Cambiamenti climatici. Scenari, sfide, soluzioni". All'interno, un contributo a firma del presidente dell'Ordine dei Geologi del Veneto, Giorgio Giacchetti, nel quale si legge che «l'incremento di temperatura cui stiamo assistendo rientra nei naturali cicli climatici e non dalle emissioni antropiche». L'affermazione ha scatenato l'indignazione del mondo accademico, a partire da Carlo Barbante, docente all'Università Cà Foscari, membro dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr e presidente del Centro di studio e ricerca internazionale sui cambiamenti climatici, che ha chiesto la «sospensione immediata» della distribuzione del volume.

IL NO DELLE OPPOSIZIONI

«Propaganda al rimorchio di Vannacci i problemi della scuola sono ben altri»

ROMA. Barricate delle opposizioni sulla "riforma di buon senso" come la definisce Giorgia Melon. Una misura di pura propaganda, per il campo largo, che contesta la ratio del decreto e si mette in fila dietro la bandiera del Quirinale, per «una scuola aperta a tutti», secondo l'art 34 della Costituzione. «È un decreto vergognoso, che prova a nascondere dietro una nuova bandiera ideologica l'incapacità del governo di dare risposte ai problemi concreti della scuola pubblica. La scuola è aperta a tutti, come dice la nostra Costituzione», si indigna la segretaria del Pd Elly Schlein. «La risposta del governo è cacciare dalle classi i bambini stranieri. Ma chi pensano di prendere in giro? Dopo 4 anni di tagli e nessun investimento serio sull'edilizia scolastica, si inventano una nuova caccia alle streghe sulla pelle dei più piccoli, indicandoli come bersaglio», denuncia la leader dem. Anche il M5s affonda: «Meloni e Valditara hanno messo nero su bianco uno spot ideologico indegno, inapplicabile e calato dall'alto. È chiaro che non hanno idea di come funzioni una scuola vera. Cosa dovrebbero fare i dirigenti scolastici? Chiuderanno i portoni in faccia ai bambini del quartiere? Noleggeranno scuolabus dedicati per deportare gli studenti in esubero da una parte all'altra della città? Il governo scarica l'ennesimo pasticcio propagandistico sulle spalle dei Presidi e dei Comuni, che dovranno gestire graduatorie d'esclusione, caos logistico e una montagna di ricorsi al Tar». Per Riccardo Magi, leader di +Europa, «il decreto inventa la minaccia impellente dell'islamizzazione della nostra società, andando così al rimorchio di Vannacci». «Una propaganda indegna sulla pelle dei bambini e delle bambine», rincara Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana, in linea con Angelo Bonelli, portavoce di Europa Verde.

IL LEADER DELLA CGIL IERI A PALERMO

Landini: «Si spende poco in istruzione»

SERGIO TOMASELLI

PALERMO. Seconda e ultima giornata, ieri ai Cantieri culturali alla Zisa, per la festa della Cgil Sicilia "L'altra Sicilia, l'isola che non si arrende". Protagonista il segretario generale nazionale Maurizio Landini, che ha chiuso il confronto sul diritto a restare. Al centro della giornata il tema delle nuove generazioni e della possibilità, per i giovani siciliani, di studiare, lavorare e costruire il proprio futuro nell'Isola, senza essere costretti a partire e senza rinunciare alla possibilità di tornare.

«Questa terra si può rialzare se noi diamo alle giovani generazioni strumenti adeguati: questa è la vera sfida che la classe dirigente nel suo complesso ha, consentire ai giovani di essere protagonisti di una grande stagione di cambiamento, per poter avere qui il luogo dove costruire i loro sogni e motivare le loro speranze», ha detto il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, aprendo la tavola rotonda. Mannino ha anche messo l'accento sul nodo delle infrastrutture: «Il Ministero dei Trasporti ci ha detto che se non si interviene sulle autostrade saranno costretti a chiuderle. Dovremmo ricordare al Mit che non è un organo di vigilanza ma di governo, lo stesso che ha sottratto 1,2 miliardi di euro al fondo di sviluppo e coesione che ci serve per ammodernare autostrade e ferrovie», ha sottolineato, accusando il governo regionale di essere impegnato «a spartirsi mance e mancette».

Sul palco, nel confronto con Landini, vengono richiamate le difficoltà legate agli alloggi per studenti, ai ritardi nella disponibilità dei fondi, ai trasporti e ai servizi, alla sicurezza, alla ricerca e alle condizioni delle scuole. «Siamo il Paese in Europa che spende di meno in istruzione», ha sottolineato Landini. Altro fronte quello delle aree interne, dove il sindacato denuncia l'assenza di una strategia di sviluppo e le difficoltà anche per chi vuole fare impresa o costruire autonomamente il proprio posto di lavoro. Sul tavolo anche la lotta alla precarietà e la richiesta di un modello economico che metta al centro la persona e i suoi diritti.

Ancora Mannino ha ricordato il paradosso energetico: «La Sicilia produce e raffina il 50 per cento del carburante nazionale, ha la percentuale più alta di energia da fonti rinnovabili, ma è la regione dove lavoratori e imprese pagano di più il costo dell'energia: bisogna mettere in campo le tecnologie necessarie per dare una risposta». Sul carovita insiste Landini: «Pensiamo da tempo che bisogna abbassare il prezzo di benzina e gasolio: una parte consistente di quanto paghiamo va in Iva allo Stato, quindi l'unico modo per intervenire è abbassare quel prezzo, cosa che l'attuale premier rivendicava da anni quando era all'opposizione». Infine sguardo già rivolto al prossimo appuntamento: «Insieme a tutte le associazioni abbiamo deciso di lanciare una grande manifestazione nazionale il 17 ottobre: penso sia il momento di scendere in piazza».



Ieri a Palermo il leader nazionale della Cgil, Maurizio Landini; con lui, a sinistra, il segretario regionale del sindacato, Alfio Mannino

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA · REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TURISMO SPORT E SPETTACOLO · REGIONE SICILIANA ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA · REGIONE SICILIANA ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA · ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA · LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA · PROVINCIA DI RAGUSA · CIRCOSCRIZIONE DI PEDALINO · COMUNE DI COMISO · CENTRO SOCIO CULTURALE POLISPORTIVA PEDALINO · PARROCCHIA MARIA SS. DEL ROSARIO PEDALINO · SOCIETA' AEROPORTO CATANIA · AVIS COMISO · BANCA AGRICOLA POPOLARE DI SICILIA · PRO LOCO COMISO

Sweet PEDALINO · GRAPE HARVEST FESTIVAL · C.S.C. Polisportiva Pedalino

38ª SAGRA della Vendemmia 2026

Programma Completo:

PEDALINO
24-25-26-27
SETTEMBRE
TRADIZIONE, GUSTO, FOLKLORE

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE
- ore 21:00: Piazza Gramsci, la compagnia "Gli amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi" in "FUMO NEGLI OCCHI" Commedia brillante in 3 atti di FAELE e ROMANO. Regia di VITO CULTRERA.

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
- ore 21:00: Piazza Gramsci, degustazione "ra Mitilugghia" dolce e salata.
- ore 21:00: Piazza Gramsci - Tributo a Fabrizio De Andrè con la formazione musicale NUVOLA ROSSA; Main partner unico DADA PUBBLICITÀ Comiso.

SABATO 26 SETTEMBRE
- ore 10:00: Piazza Gramsci, "Raccolta Mozziconi a cura di PLASTIC FREE"
- ore 19:30: Area stand, Inaugurazione 38ª Sagra della Vendemmia e preghiera di benedizione impartita da Mons. SALVATORE BURRAFATO – Parroco di Pedalino.
- ore 19:30: Area stand, Saluti istituzionali. Saranno presenti i TAMBURI IMPERIALI DI COMISO.
- ore 20:00: Area stand, 33ª edizione Festa del Dolce - degustazione "Cuddireddi e Mustata" - panini con salsiccia.
- ore 20:00: Area stand, Intrattenimento musicale con il DUO ODIENS.
- ore 21:00: Piazza Gramsci, Esibizione di danza a cura delle scuole: SPECIAL STARS DANCING dei maestri GIUSEPPE CASSIBBA e JESSICA MALANDRINO DANCE SCHOOL ACADEMY EVOLUTION COMISO del maestro GIOVANNI PERONE
- ore 22:00: Cabaret con ANDREA BARONE
- ore 23:30: Piazza Gramsci, DJ SANDRO LEGGIO - VOICE SEBA FAZZINA IN "BRIVIDI FORTI" Main partner unico LOGOS servizi per lo sviluppo - Comiso.

DOMENICA 27 SETTEMBRE
- ore 9.30: Piazzale antistante la Scuola Elementare, inizio Festival del Folklore: sfilata gruppi folk e carretti siciliani. Sarà presente il CORPO BANDISTICO "GIOACCHINO ROSSINI" di Pedalino diretto dal M° GIANFILIPPO POLLICITA.
- ore 11:30: Piazza Gramsci, Benedizione dell'Uva impartita da S.E. MONS. GIUSEPPE LA PLACA, Vescovo di Ragusa.
- ore 12:00: Momento a cura de: "I PICCIUOTTI RO BALLETTO DELLA SAGRA DI PEDALINO" ed esibizione folkloristica con il gruppo: "AUGUSTA FOLK".
- ore 11:00/24:00: (INTERA GIORNATA): AREA STAND, DEGUSTAZIONE "CUDDIREDDI E MUSTATA".
- ore 12:30: Area stand, Pranzo all'Aia.
- ore 17:00: Area stand, Pigiatura dell'Uva e tradizionale "Rata o Cuonzu". Omaggio alla Sicilia: recita di poesie e detti popolari.
- ore 17:00/19:00: Area stand Animazione "FRIZZI E LAZZI" con i clown dottori dell'associazione CI RIDIAMO SU.
- ore 19:30: Area stand, degustazione panini con salsiccia.
- ore 19:30: Area stand, intrattenimento musicale a cura del TRIO MUSICA & MAGIA con DAMIANO SCOLLO.
- ore 21:00: Piazza Gramsci, Spettacolo musicale con la formazione musicale "VELVET BAND"

ore 22.00: Piazza Gramsci, Cabaret con TOTI E TOTINO - Presenta CATERINA GURRIERI

Eventi Collaterali:

DOMENICA 20 SETTEMBRE
- ore 8:30: Piazza Gramsci: 1ª StraPedalino, gara podistica a cura dell'ASD COMISO RUNNING.

GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE
- ore 19:30: Centro Culturale Esperia, inaugurazione mostra di pittura POESIA E LUCE ACQUERELLI di GIANANDREA TIMPANARO. (La mostra rimarrà aperta al pubblico per l'intera durata della manifestazione).

VENERDÌ 25 SETTEMBRE
- ore 18:30: Centro Culturale Esperia, inaugurazione IL GRAPPOLO DELLA COMUNITA' – Percorso educativo 2026-2027.
- ore 19:00: Centro Culturale Esperia, inaugurazione collettiva d'arte Pedalino a Colori. (La mostra rimarrà aperta al pubblico per l'intera durata della manifestazione).
- ore 19:30: Centro Culturale Esperia, Notizie e immagini del territorio: mito e storia tra l'Ippari e il Dirillo – tre cortometraggi a cura di TITO e GIANNI DISTEFANO.

SABATO 26 SETTEMBRE DALLE ORE 19:30 E DOMENICA 27 SETTEMBRE DALLE ORE 16:30
- Esposizione Cinquecentisti e auto storiche Sicilia di Comiso.

PREVISTI AMPI PARCHEGGI E SERVIZIO BUS NAVETTA

P

Come gli acini dell'uva, solo insieme diamo frutti!

INVITO

ALL'INAUGURAZIONE

"IL GRAPPOLO DELLA COMUNITÀ"

Nell'ambito della ***Sagra della Vendemmia***,
siamo lieti di invitarvi all'inaugurazione de
"Il Grappolo della Comunità".

Venerdì | **Ore 19:00** | **Centro Culturale Esperia Pedalino**

Un momento di festa e condivisione per celebrare il valore della comunità, dove ogni acino, insieme agli altri, dà vita a un grappolo.

Il Sindaco
Maria Rita Schembari

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Giusi Cubisino

Vi aspettiamo!

RACCOLTA MOZZICONI

PLASTICFREE

COMISO (RG)

SEA & RIVERS
WORLD
CLEANUP DAY

DATA
26 SETTEMBRE 2026

ORARIO
9:30

RITROVO
PEDALINO, PIAZZA GRAMSCI

REFERENTE/I
MARIA DIARA 3278549127

ISCRIVITI QUI

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI COMISO

IN COLLABORAZIONE CON

POLITICHE GIOVANILI

AVIS COMISO



PLASTICFREEONLUS.IT